



11/9/2013

**Al P.mo On. Daniele Capezzone**  
**Presidente Commissione Finanze della Camera**  
**Ai Segretari,**  
**Ai Membri**  
**della Commissione Finanze della Camera dei Deputati**

**Abbiamo ricevuto e letto con sconcerto il testo della risoluzione** 7/00060 a firma, tra gli altri, dell'On. Gutgelt, noto consulente aziendale e dell'On. Sottanelli, agente assicurativo, che promuove in modo quasi furbesco l'approvazione della tabella sia medico-legale e sia di valutazione monetaria per le lesioni gravi o gravissime.

E' bene ricordare che tale frettolosa iniziativa contrasta apertamente con la Mozione 1/00099 a firma dell'On. Boccuzzi e anche dell'On. Gutgeld, recentemente approvata alla Camera, che chiede di *“sospendere l'iter di approvazione del decreto del Presidente della Repubblica avente ad oggetto il regolamento recante le tabelle delle menomazioni all'integrità psico-fisica ai sensi degli articoli 138 e 139 del decreto legislativo n. 209 del 2005 fino all'espletamento di un approfondito ma rapido confronto nelle Commissioni parlamentari competenti”*.

Tale tabella, alla cui gestazione abbiamo partecipato contrastandone l'impianto e la filosofia, pare elaborata direttamente dalle Compagnie che in questo momento grazie a precedenti leggi legislative hanno conseguito due miliardi di Euro di profitto senza assumere alcun impegno di ridurre in modo consistente i premi assicurativi.

Ecco cosa succederà se la risoluzione sarà approvata fornendo un viatico politico alle tabelle ministeriali:

### **1° Esempio**

Un giovane di 35 anni che subisce un danno biologico del 50% (perdita totale dell'avambraccio o totale di una mano) è oggi risarcito, come previsto dalle tabelle Milanesi, con un ammontare che va da un minimo di €384.00 fino ad un massimo di € 480.000 (compresa la personalizzazione). **Con le nuove tabelle il risarcimento sarà €222.000**, quindi più che dimezzato costringendo la Vittima ad affrontare un lungo e incerto contenzioso per ottenere forse un maggiore importo.

### **2° Esempio**

**Una persona di 70 anni che subisce un danno biologico del 70%** (Amputazione bilaterale di coscia a qualsiasi livello, in rapporto alla possibilità di applicazione di protesi efficace) è oggi risarcito dalle tabelle milanesi con un ammontare che va da un minimo di €517.000 fino a un massimo di EURO 646.000.

**Con le nuove tabelle il risarcimento sarà di soli €303.00**, con il serio rischio che una persona anziana che ha subito un danno gravissimo non riesca a vedere la fine di un eventuale giudizio per ottenere un ristoro più dignitoso.



Oltre che profondamente ingiusta, tale iniziativa si connota di palese illegittimità in quanto l'esecutivo, che oltretutto **dovrebbe circoscrivere la propria azione governativa agli affari correnti di ordinaria amministrazione**, non ha più il potere di intervenire sulla questione essendo scaduta la delega di ventiquattro mesi fissata dal Codice delle Assicurazioni Private, all'art. 335, secondo comma, talché alla tardività si aggiungerebbe il contrasto con l'art. 76 della nostra Carta costituzionale, che sancisce che l'esercizio della funzione legislativa può essere delegata all'Esecutivo solo per un tempo limitato.

La manifesta incostituzionalità di tale tabella è accentuata dal fatto che disciplinerebbe, in patente violazione del fondamentale articolo 3 della Costituzione, in modo diversissimo sotto il profilo monetario situazioni relative a lesioni personali soltanto per via della genesi del fatto illecito. A rischio, inoltre, la sorte di molte vittime che hanno in corso un processo.

Dal punto di vista medico legale, inoltre, questa tabella non è quella approvata dai vari organismi scientifici, e tale abuso accadrebbe proprio mentre il Tribunale di Milano ha aggiornato le proprie tabelle, considerate sia dalla Cassazione che dal Parlamento (26 ottobre 2011- mozione Pisicchio 428 voti a favore e 6 contrari) quale parametro di riferimento nazionale per il risarcimento del danno alla persona.

Le Vittime della Strada non possono che esprimere indignazione e sconcerto per quella che sembra l'ennesima genuflessione del parlamento ai desiderata delle compagnie assicuratrici.

L'AIFVS afferma che per abbassare le tariffe assicurative si debbono abbassare gli incidenti, che non il risarcimento a chi ha avuto danni al bene fondamentale della salute.

Siamo, pertanto, sempre nell'assurda logica di favorire i poteri forti calpestando i deboli.

Nel rinnovarLe, pertanto, l'invito ad essere auditi con urgenza nella Sua commissione prima della votazione della risoluzione, rinnoviamo che le decisioni in merito a diritti inviolabili della persona siano frutto di seria riflessione e non di indicazioni date da deputati inclini a sposare i desideri e gli appetiti delle Compagnie Assicuratrici sulla pelle delle Vittime della Strada.

In attesa di un suo riscontro, porgo cordiali saluti.

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni  
Presidente AIFVS